

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA > **ARTICOLO**

18-01-04, 11 Cronaca

[Stampa questo articolo](#)

Parte il progetto «Ip Net Veneto»: la Scp vince l'appalto nazionale per il software

Un'autostrada informatica per gli enti pubblici

BELLUNO. Belluno apre le porte alla tecnologia informatica al servizio degli enti locali. Dopo anni di studio e di progetti sta infatti per prendere il via il "Protocollo informatico", che dovrebbe permettere di ridurre progressivamente la burocrazia, i documenti cartacei e i tempi di smaltimento e archiviazione delle pratiche. La nuova realtà telematica si chiama "Ip Net Veneto". Si tratta di un progetto di cui la provincia bellunese è capofila per tutta la regione e il cui appalto a livello nazionale è stato vinto da **Scp**, un'azienda bellunese che fornirà il software necessario alla sua realizzazione. La presentazione ufficiale avverrà il 10 febbraio a Villa Patt di Sedico da parte di Provincia e Regione, per conto anche delle altre Province del Veneto. «Il protocollo informatico è un adempimento che tutti gli enti pubblici avrebbero dovuto attuare entro il 2003 in base alla legge Bassanini», chiarisce Ermes Viecili, assessore all'Informatica a Palazzo Piloni, «un termine che è stato prorogato di un anno tramite la legge finanziaria». Il progetto, del costo di 5 milioni e 320 mila euro, è finanziato al 50% dal ministero dell'Innovazione tecnologica, mentre l'altra metà verrà erogata e divisa fra ciascuna delle Province interessate. «Questa rete virtuale permette, per esempio, ai Comuni di scegliersi la connessione con i soggetti che di volta in volta gli servono», spiega Viecili, «come le Comunità montane, che espletano numerosi servizi per loro conto. Questo porterà a una diminuzione dei costi d'esercizio e dei tempi tecnici per evadere ogni tipo di pratica». Si può immaginare un'autostrada informatica per tutti gli enti a cui si rivolgono i cittadini e le imprese. Con l'introduzione della firma digitale sarà possibile certificare la posta, per esempio le raccomandate, gli enti potranno ricevere ed effettuare pagamenti e fare acquisti di materiale attraverso il ministero delle Finanze. Grazie al software che provvederà a smistarli, sarà possibile organizzare meglio la catalogazione dei documenti che arrivano dagli enti e snellire e organizzare meglio gli archivi. Oltre ai Comuni e alle Cm, ci sono anche il Bim con il catasto, l'ente Parco, la questura e quanti altri soggetti istituzionali o preposti a pubbliche funzioni. Una «rivoluzione» telematica che dovrebbe consentire di risparmiare sui costi e sui tempi, eliminando per esempio i doppioni con la drastica riduzione del «cartaceo». «Con questa infrastruttura demoliamo i tempi lunghi della fibra ottica, che ha un costo molto

elevato e non ha trovato investitori nel Bellunese», aggiunge infine Viecili, «ma ci sono state non poche difficoltà per ottenere il via libera a questo progetto che nessuno voleva portare avanti, anche perchè servono conoscenze specifiche di non facile approccio. In quanto alla gestione del personale, questo progetto consentirà di impiegarlo meglio in quelle mansioni dove la presenza fisica del lavoratore è invece indispensabile».

[Torna ai risultati della ricerca](#)

[Stampa questo articolo](#)